

IL PREMIER PARLA GIÀ DA EX

CONTE STOPPA SALVINI E APRE LA CRISI

«Basta liti e invasioni di campo o mollo». Nuovo scontro sullo Sblocca-cantieri
Il leghista: avanti come dico io. Berlusconi: si dimettano

di **Adalberto Signore**

Giuseppe Conte apre formalmente la crisi. Non lo fa in Parlamento come vorrebbero prassi e Costituzione. Ma, a conferma che il suo è davvero il «governo (...)

segue a pagina **3**
servizi da pagina **2** a pagina **9**

FUORI TEMPO MASSIMO

«Grato per i suoi consigli»
Gli elogi a Mattarella
per ricucire con il Colle

Il premier si muove già da ex «Ormai siamo un governo farsa»

*Crisi aperta davanti alle telecamere, non alle Camere
Inutile l'incontro di tre ore con il ministro dell'Interno*

IL RETROSCENA

di **Adalberto Signore**
Roma

GIURISTA

Il premier Giuseppe Conte (54 anni, foggiano di Volturara Appula). Docente di Diritto privato a Firenze e avvocato a Roma, è a Palazzo Chigi dal 1° giugno dell'anno scorso

dalla prima pagina

(...) del cambiamento», sceglie la strada della conferenza stampa in *streaming* e diretta tv. Insomma, le telecamere invece delle Camere. Circostanza, questa, che conferma quanto l'esecutivo gialloverde sia già con un piede nel burrone, tanto che il premier decide saggiamente di parlare a mercati chiusi. È chia-

ro, infatti, che Conte ha preferito questa via perché l'altra l'avrebbe trovata sbarrata: se ieri si fosse presentato in Parlamento per chiedere nuovamente la fiducia

è altamente probabile che sarebbe andato a sbattere contro un

muro. Questa la ragione di una crisi tanto inconsueta. Quasi surreale se, a voler fare una sintesi della conferenza stampa di ieri, il presidente del Consiglio si è presentato davanti agli italiani per chiedere ai suoi vicepremier

di dire pubblicamente e in tempi brevi «se vogliono andare avanti». D'altra parte, a fine della scorsa settimana non sono bastate quasi tre ore di faccia a faccia con Matteo Salvini per fare chiarezza sui destini dell'esecuti-

vo. Perché, è il ragionamento di Conte, «se a parole dicono tutti che vogliono continuare, quando si passa ai fatti si comportano come se fossero solo preoccupati di rimbalzarsi la responsabilità della crisi». Insomma, si è sfoga-

to in privato il presidente del



to in privato il presidente del Consiglio, «ormai il governo del cambiamento si sta trasformando nel governo della farsa».

Di qui la scelta dell'*aut aut*. Formalmente diretto a entrambi i vicepremier, visto che anche Luigi Di Maio non riesce a smarcarsi dal pressing di chi nel Movimento - vedi Roberto Fico e Alessandro Di Battista - pensa sia meglio chiudere l'esperienza di governo con la Lega. Ma che ha come principale obiettivo il ministro dell'Interno, secondo il premier «poco chiaro sulle sue reali intenzioni». E, in effetti, il fatto che Salvini scelga di disertare i vertici convocati dal premier (ieri quello sul decreto Sbloccacantieri all'esame del Senato) preferendogli i comizi per i ballottaggi delle Comunali, non fa che confermare certi timori. Per non dire della scelta, evidentemente

gli»), nonostante con il capo dello Stato ci siano stati diversi momenti di tensione. Al punto che da mesi al Colle non considerano Conte un interlocutore credibile. Anche se ieri, ma non poteva essere altrimenti, hanno molto apprezzato il fatto che sui conti pubblici il premier sia andato incontro alle preoccupazioni del Quirinale.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

non casuale, di collegarsi in diretta Facebook dalla piazza di Porto Mantovano proprio durante la conferenza stampa di Conte. Non è un caso, dunque, che la replica del leader della Lega alle parole del premier non sia affatto conclusiva. Perché se da una parte assicura di voler «andare avanti con l'Italia dei «sì»», dall'altra non perde l'occasione per ribadire che bisogna «ricontrattare i vincoli europei» come «hanno chiesto gli italiani nelle urne».

Un passaggio chiave, perché lo stesso Conte ha molto insistito sulla necessità di aprire con Bruxelles una trattativa ragionevole, visto che la procedura d'infrazione da parte dell'Ue è più di una minaccia. Salvini, invece, sul punto non molla e continua a spingere sull'acceleratore, segno che un compromesso tra le diverse posizioni (della Lega e di Conte, ma anche del M5s) è ancora lontano. Il che è un problema, visto che già domani la Commissione Ue potrebbe gettare le basi della procedura (l'apertura formale spetta invece all'Ecofin, in programma il 9 luglio).

La strada, insomma, appare davvero in salita. E forse anche Conte ormai si considera più che un premier un ex premier. Non è un caso che ci abbia tenuto molto a smarcarsi dal M5s («non ho mai votato per il Movimento», ha detto ieri) e si sia profuso in lodi per Sergio Mattarella («gli sono grato per i suoi consi-

DODICI MESI DI GOVERNO GIALLOVERDE

IN CARICA
1 giugno 2018

88 giorni per formarlo

3,91 Leggi varate al mese

PRINCIPALI LEGGI E MISURE APPROVATE

- 6 agosto 2018 Milleproroghe
- 7 agosto 2018 Dl dignità
- 28 novembre 2018 Dl sicurezza
- 30 dicembre 2018 Manovra 2019
- 7 febbraio 2019 Di semplificazioni
- 27 marzo 2019 Quota 100
- 27 marzo 2019 Reddito di cittadinanza
- 28 marzo 2019 Legittima difesa

I COMPONENTI DELL'ESECUTIVO - APPARTENENZA POLITICA

M5s	Lega	Indipendenti	Indipendenti area M5s	Indipendenti area Lega	Maie
8	5	3	1	1	
Ministri					
3	2*				
Viceministri					
22	15**	1		1	1
Sottosegretari					
33	23	4	1	2	1
TOTALE					

LE PRINCIPALI NOMINE

Massimo TONONI	Fabrizio PALERMO	Marcello FOA	Gian Carlo BLANGIARDO	Pasquale TRIDICO
Presidente Cdp	Ad Cdp	Presidente Rai	Presidente Istat	Presidente Inps

*Dimissioni il 30 maggio di Edoardo Rixi
**Incarico revocato l'8 maggio ad Armando Siri